



LA RIFORMA

«Sì alle Circoscrizioni No ai surrogati»

L'esperienza delle Circoscrizioni, nella città di Bergamo, risale al 1976 e ha una storia importante, anche se non sempre è stata sostenuta in modo adeguato dalle amministrazioni che si sono succedute negli anni. Il contributo dato dal Comune di Bergamo per inserire nella legge sulle autonomie locali del 1990 il valore democratico delle Circoscrizioni, potenziandone il ruolo e rendendole obbligatorie, fu vitale, in quanto la presenza nell'Associazione nazionale dei Comuni italiani dell'assessore al Decentramento del Comune di Bergamo Sperandio Bonalumi permise allora alla città di Bergamo di svolgere un ruolo molto attivo a favore delle medie città. Ora la legge finanziaria per il 2008 ha reso facoltativa, per i comuni con popolazione fra i 100 mila e i 250 mila abitanti, la presenza delle Circoscrizioni, stabilendo che abbiano una popolazione media non inferiore ai 30 mila abitanti. Per la città di Bergamo non cambia nulla nella sostanza; si rende necessario soltanto ridimensionare il numero delle Circoscrizioni. La nuova legge non impone infatti alla città di Bergamo di eliminarle per fare «altro», ma le dà facoltà di mantenerle, riducendole di

numero, come ha fatto Brescia, che le ha ridotte da 9 a 5 ed ha potuto così eleggere quest'anno i nuovi Consigli circoscrizionali. Lo statuto di Bergamo individua due forme distinte e diverse di partecipazione: gli organismi di partecipazione popolare, sottoposti al controllo da parte del Comune e privi di reali poteri; e le Circoscrizioni, dotate di poteri effettivi, con propri organi e funzioni, previste e disciplinate quali organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di indirizzo e di controllo dei servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune, in attuazione della legge sugli enti locali. Pertanto, se si mantengono, non si deve modificare lo statuto, ma solo il Regolamento, articolando il territorio comunale su 3 o 4 Circoscrizioni, a seconda che si calcoli la popolazione in riferimento ai residenti o agli abitanti effettivi. Per il resto, comprese le deleghe, tutto rimane inalterato, in quanto le loro funzioni e compiti sono già stabiliti dalla legge, dallo statuto e dall'attuale Regolamento delle Circoscrizioni, nel quale sono ben definiti i compiti, le funzioni e il ruolo dei Consigli circoscrizionali. Se invece non si mantengono, decidendo «altro», si annulla l'impegno fin

qui profuso dalla città di Bergamo, tutta la sua storia e il suo radicamento democratico sul territorio, volto a dare una presenza più partecipata alla città, in quanto, surrogando surrettiziamente le Circoscrizioni con organismi privi di effettiva rilevanza istituzionale, si rende in realtà, al di là delle belle parole, del tutto insignificante il peso e la valenza politica della partecipazione. E' necessario quindi che a Bergamo si recuperi lo spirito originario della partecipazione e non vengano vanificate le speranze che proprio questa città evidenzia con chiarezza, coraggio, entusiasmo e convinzione approvando nel 1989 il Regolamento e la delibera quadro sulle Circoscrizioni: non c'è nulla da reinventare, dal momento che è sempre stato chiaro che «Decentramento» significa determinare una migliore efficienza del Comune, e «Partecipazione» significa legittimare la domanda politica di chi non ha voce. Quindi è necessario rivitalizzare, non azzerare l'esperienza amministrativa della città di Bergamo rispetto a quanto disposto dalla legge sugli enti locali: in un momento in cui emerge uno scollamento vistoso tra classe politica e società civile,

è necessario non disperdere il patrimonio sin qui acquisito e impegnarsi anzi affinché le Circoscrizioni siano soggetti attivi, in cui il cittadino riesca ad identificarsi e avere fiducia, in modo che si possa attuare una partecipazione che sia, soprattutto, un valore che ha come meta finale un sistema istituzionale di democrazia effettiva. A tal fine il consigliere comunale Sperandio Bonalumi, aderente alla Rosa per l'Italia, ha presentato al Consiglio comunale di Bergamo un ordine del giorno con il quale si chiede che, in conformità a quanto previsto nelle linee programmatiche della Giunta, vengano mantenute le Circoscrizioni e che, in attuazione della nuova legge, ne venga articolato il numero in 3 o 4 sul territorio.

Mario Gualeni